

acqua ambiente fiumi

PORTO UN FINANZIAMENTO REGIONALE.

## In arrivo 120mila euro per riqualificare il canale

INTERCETTARE le frotte di pescatori e amanti dell' ambiente che da alcuni anni affollano i corsi d' acqua vicino a Ostellato.

È l' obiettivo del progetto messo a punto dal comune di Portomaggiore, che ha ottenuto un finanziamento della Regione. Riguarda l' adeguamento a fini turistici delle sponde del canale circondariale, che a Portomaggiore tutti conoscono come 'canalone', l' ampia e profonda via d' acqua che attraversa le valli del Mezzano, utilizzata negli anni cinquanta e sessanta per bonificare migliaia di ettari, trasformati da palude a terreni coltivabili. Una parte del Mezzano impaludato è diventata un' area umida, il canale per la sua pescosità è diventato una fonte di reddito molto importante per Ostellato. In collaborazione con la Fipsas (Federazione italiana pesca sportiva) di Ferrara ha organizzato numerose manifestazioni nazionali e internazionali, e anche un campionato del mondo. A Portomaggiore hanno realizzato che lo stesso corso d' acqua scorre anche nel Portuense. L' investimento regionale ottenuto dall' amministrazione Minarelli è di 120mila euro. Sarà costruita una strada di accesso lunga due chilometri e mezzo, con punto di partenza Ponte Trava, in ingresso nelle valli del Mezzano, fino al confine con il comune di Ostellato. Saranno realizzate diverse piazzole, in modo da permettere il doppio senso di marcia. «L' obiettivo - afferma il vicesindaco Andrea Baraldi - è rendere il canale circondariale più accessibile. L' accesso ai campi di gara per gli appassionati di pesca sportiva sarà reso ottimale. Le sponde del circondariale saranno così in grado accogliere manifestazioni periodiche, iniziative che ora hanno coinvolto soltanto il territorio del comune di Ostellato. La speranza è inserire il nostro territorio nel circuito degli appassionati».

Franco Vanini.



consorzi di bonifica

ARGENTA DOPO LA MORIA DI PESCI A CAPO DEL VERO A FILO.

## Gli ambientalisti all' attacco: «Passato tutto sotto silenzio»

Dito puntato: «Nessuno ha controllato l' inquinamento»

SEMBRAVA passata in sordina, invece no. La ?burrasca' scatenata tra gli addetti ai lavori dalla moria di pesci avvenuta il mese scorso nel canale di irrigazione agricola Capo del Vero in via Lodigiana a Filo, torna a far parlare di sè. Succede attraverso l' associazione naturalistica ?Stop al consumo di territorio' di Argenta, che punta l' indice sulle e cause e «sui silenzi» seguiti a questo fenomeno di asfissia che ha colpito una cinquantina di quintali di carpe «mandate a morire», come si legge in una nota stampa diffusa anche su internet, ammassati a pelo d' acqua, alle chiuse e a riva. E punta il dito, l' associazione, anche sulle istituzioni: «La consegna è stato di mettere tutto a tacere - si legge nella nota - poiché, si dice ?non è successo niente'. Ma non è stato predisposto nessun accertamento sull' inquinamento dell' acqua».

E CHE POI, dopo una sommaria raccolta in sacchi, restava a galla puzzolente, e per diverso tempo, prima di inabissarsi. Secondo il sodalizio la protesta verrebbe anche dai volontari di «Arcipesca, mai avvertiti al contrario invece del sindaco, dell' assessore competente, consulta di frazione, Ausl, carabinieri e polizia provinciale».

Volontari insomma che tra l' altro collaborano, anche per la pasturazione, con il **consorzio della Bonifica della Pianura Ferrarese**, cui viene addebitato l' ordine dello svuotamento dell' invaso a seguito dell' allarme meteo lanciato dalla protezione civile. «Non è possibile - si chiedono infatti gli appassionati di ami e lenze - fare in modo che questi periodici abbassamenti dei livelli idraulici non si trasformino in una ecatombe di specie ittiche?».

DI PIÙ. L' associazione, dichiarando di ben conoscere l' importanza e l' impatto che ha il **consorzio** nella sua quotidiana azione di salvaguardia del territorio, si domanda ancora se «tale sua funzione non la si possa esercitare con maggiore attenzione per l' ambiente. Che invece, ogni qualvolta viene aggredito, e non si interviene adeguatamente, si tira in ballo la difesa di vite umane come in un sorta di guerra. In questo caso dicendo ad esempio che anziché una alluvione è stata meglio la moria di pesci».

Nando Magnani.



MAGNANI NANDO

